

# ***Calendario***

## ***2019***



Madonna del latte. Chiesa di San Domenico—Chieri. Foto Zanchettin

***Santuario S.S. Annunziata***  
***Confraternita della Misericordia-Chieri***



|      |                           |               |
|------|---------------------------|---------------|
| 1 M  | Capodanno                 |               |
| 2 M  | Ss. Basilio e Gregorio    |               |
| 3 G  | S. Nome di Gesù           |               |
| 4 V  | S. Angela da Foligno      |               |
| 5 S  | S. Edoardo                |               |
| 6 D  | Epifania del Signore      | Luna nuova    |
| 7 L  | S. Raimondo               |               |
| 8 M  | S. Severino               |               |
| 9 M  | S. Marcellino             |               |
| 10 G | S. Gregorio               |               |
| 11 V | S. Iginò                  |               |
| 12 S | S. Cesaria                |               |
| 13 D | Battesimo del Signore     |               |
| 14 L | S. Felice di Nola         | Primo quarto  |
| 15 M | S. Mauro                  |               |
| 16 M | S. Tiziano                |               |
| 17 G | S. Antonio abate          |               |
| 18 V | S. Margherita di Ungheria |               |
| 19 S | Ss. Mario e C.            |               |
| 20 D | II° T.O.                  |               |
| 21 L | S. Agnese                 | Luna piena    |
| 22 M | S. Vincenzo               |               |
| 23 M | S. Ildefonso              |               |
| 24 G | S. Francesco di Sales     |               |
| 25 V | Conversione di S. Paolo   |               |
| 26 S | Ss. Timoteo e Tito        |               |
| 27 D | III° T.O.                 | Ultimo quarto |
| 28 L | S. Tommaso D'Aquino       |               |
| 29 M | Ss. Papia e Mauro         |               |
| 30 M | B. Sebastiano Valfrè      |               |
| 31 G | S. Giovanni Bosco         |               |



# gennaio

## Storia della Diocesi di Torino

La società piemontese della seconda metà dell'Ottocento è attraversata da gravi tensioni sociali dovute agli eventi storici, politici ed economici che interessano la nostra regione: con l'unità nazionale e il trasferimento della Capitale prima a Firenze e poi a Roma, Torino perde la sua posizione centrale, ma nello stesso tempo, prima in Italia, inizia un lento processo di trasformazione verso una economia industriale. Cresce il benessere, cresce la sanità, arrivano il treno ed il tram tirato dai cavalli, l'illuminazione

pubblica, ma aumentano anche la miseria e la disoccupazione, cui i vari governi non sanno porre rimedio. E qui diventa importante il ruolo dei nostri santi sociali, da don Bosco al Cafasso, da Allamano alla marchesa di Barolo. Dopo i titanici scontri tra Chiesa e Stato durante l'episcopato Fransoni e le ondate di anticlericalismo, la Diocesi trova un momento di pace con il saggio vescovo Alessandro Ricardi di Netro, che riesce a stemperare i contrasti e a recuperare la fiducia del clero.

*O Dio,  
tu sai con quanta fatica  
noi riusciamo a districarci  
tra le cose di questo mondo,  
e con quanta maggiore fatica  
affrontiamo i problemi eterni  
che sono più grandi di noi.  
Donaci la serenità interiore  
perché il nostro sguardo  
si posi benevolo su ognuna  
delle tue creature,  
e fa che in esse  
possiamo scorgere  
un riflesso della tua bontà.*

### CLAO !

*Ti ringrazio per ospitarmi a casa tua,  
ti terrò compagnia per 12 mesi.  
Ti offro uno sguardo  
sul nostro territorio,  
le ricchezze della terra e dell'acqua,  
dell'arte e dello spirito,  
e anche qualcosa  
per aiutarti a tirare avanti  
nei giorni di pioggia o di nebbia.  
Sarò contento anche  
di farti sorridere.  
E ricorda sempre  
che anche dopo la notte più buia  
il sole torna a risplendere.*

Antonio, Bruna, Bruno, Daniela, Gabriella,  
Gianni, Guido, Katy, Maurizio, Rosanna,  
Roberto, Roby, Rossana

*ti auguriamo  
un anno di serenità*

### C'era una volta...

Accadeva nel 119 d.C., 19 secoli fa, eppure sembra oggi. Parliamo del traffico di Roma, anche allora caotico, con le strade che straripavano di carrozze a due, quattro e anche otto cavalli. Chi poteva permettersi la carrozza la usava per andare ovunque: agli uffici pubblici, ai templi, alle botteghe e alle terme, causando spaventosi ingorghi che non di rado suscitavano liti furibonde. Lo strato di letame che ricopriva il selciato rendeva l'aria irrespirabile. Nelle sue memorie l'imperatore Adriano scrisse che il decoro era una faccenda pubblica di cui si

doveva assolutamente occupare, e in quell'anno limitò il numero delle carrozze che potevano circolare.



Moneta aurea con l'effigie dell'imperatore Adriano

### Ex – Voto nel Santuario dell'Annunziata

Non è la più antica in assoluto, ma è la più rappresentativa di un modo di raccontare la grazia tipico delle tavolette del Sei-Settecento. Quella che viene identificata come erogatrice della grazia non è confinata in un riquadro: in questa scena del 1723 l'Annunciazione è centro assoluto dell'attenzione, mentre l'uomo e il suo problema rimpiccioliscono, tanto da non rendere evidente il motivo dell'ex-voto.



### Dice il saggio...

**Per arrivare  
all'alba  
non c'è altra via  
che attraversare  
la notte**

## Eugenia Burzio



Eugenia Burzio in una rappresentazione de "La fanciulla del West".

Eugenia Burzio, nata a Poirino il 20 giugno 1882, è stata un soprano drammatico, dallo straordinario temperamento artistico, con una voce magnifica, dal timbro limpido e sonoro, tanto che qualche critico l'ha paragonata alla Callas di qualche decennio dopo. Iniziò la carriera nel 1899 nella *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, e poi si esibì fino al 1919 nei maggiori teatri italiani e mondiali.

Come tutte le dive, aveva un carattere impossibile; memorabili sono i litigi con il maestro Toscanini. Della sua vita privata si sa poco: sposò un notaio torinese nel 1901, ma si separò dopo un paio d'anni; nel 1907 ebbe una figlia, che visse lontano dalla madre. Morì il 18 maggio 1922; al funerale presenziò anche Toscanini. Fu sepolta nel mausoleo di famiglia a Chieri.

Da 75 anni in più di settanta paesi, è un movimento laicale di spiritualità coniugale, nato per rispondere all'esigenza delle coppie di sposi di vivere in pienezza il proprio sacramento, sorretto da una propria metodologia, aperto a interrogarsi sulla complessa realtà della coppia di oggi. [www.equipes-notre-dame.it](http://www.equipes-notre-dame.it)





|      |                           |               |
|------|---------------------------|---------------|
| 1 V  | S. Raimondo               |               |
| 2 S  | Presentazione del Signore |               |
| 3 D  | IV° T.O.                  |               |
| 4 L  | S. Gilberto               | Luna nuova    |
| 5 M  | S. Agata                  |               |
| 6 M  | Ss. Paolo Miki e C.       |               |
| 7 G  | S. Riccardo               |               |
| 8 V  | S. Girolamo               |               |
| 9 S  | S. Apollonia              |               |
| 10 D | V° T.O.                   |               |
| 11 L | B.V. Maria di Lourdes     |               |
| 12 M | Ss. Martiri di Abitene    | Primo quarto  |
| 13 M | S. Martiniano             |               |
| 14 G | Ss. Cirillo e Metodio     |               |
| 15 V | S. Claudio                |               |
| 16 S | B. Giuseppe Allamano      |               |
| 17 D | VI° T.O.                  |               |
| 18 L | B. Giovanni da Fiesole    |               |
| 19 M | S. Mansueto               | Luna piena    |
| 20 M | S. Giacinta               |               |
| 21 G | S. Pier Damiani           |               |
| 22 V | Cattedra di S. Pietro     |               |
| 23 S | S. Policarpo              |               |
| 24 D | VII° T.O.                 |               |
| 25 L | B. Domenico Lentini       |               |
| 26 M | S. Alessandro             | Ultimo quarto |
| 27 M | S. Gabriele               |               |
| 28 G | S. Romano                 |               |



Onlus che da oltre trenta anni opera nel Chierese per l'integrazione della disabilità. Attraverso le sedi di Chieri, Pino Torinese e Santena sostiene un ampio ventaglio di iniziative per il tempo libero: laboratori di cucina, teatro e danza, attività musicali, feste, gite e altro ancora. Via Conte Rossi Montelera 15. Tel. 011.9421723 - 011.9471064. Cell.338.8138834. E-mail: [info@associazionevivere.org](mailto:info@associazionevivere.org)



### Storia della Diocesi di Torino

L'episcopato di Ricardi di Netro fu assai breve – meno di 4 anni – ma segnò una svolta significativa perché fu un vescovo di pace che seppe essere allo stesso tempo fermo e conciliante, agli antipodi del suo predecessore; ricuì pazientemente gli strappi con Casa Savoia ed evitò con cura, ma senza cedimenti, le contrapposizioni anti-governative che caratterizzavano quel periodo storico. Fu anche molto attento e critico verso la Santa Sede:

era il tempo del Concilio Vaticano I' dove si dibatteva la questione della infallibilità pontificia, alla quale il vescovo di Torino, insieme ad altri vescovi piemontesi, era decisamente contrario. Non attese la conclusione del Concilio e rientrò a Torino senza aver firmato il documento che definiva l'infallibilità del papa, che pure accettò anche se “faceva fatica a capire con la mente”. Morì prematuramente a soli 62 anni lasciando un grande vuoto.

*O Dio,  
che ci hai creati mortali  
ma hai posto in noi  
la sete dell'infinito,  
fa' che nella tua parola  
possiamo trovare  
la sorgente  
della verità e della vita,  
e che il tuo Regno  
ci sia vicino.*

### C'era una volta...

Nel 1119, 900 anni fa, nacque il conte Guido III di Biandrate, detto Guidone. Ghibellino, partecipò alla II Crociata. Era in buoni rapporti con Federico Barbarossa, cui diede rifugio dopo la battaglia di Legnano; per rivalsa i comuni della Lega Lombarda rasero al suolo Biandrate, ma l'imperatore concesse in feudo al conte tra l'altro le corti di Chieri, con le pievi, i castelli e i mercati. I chieresi però vedevano i Biandrate come dominatori intollerabili e aprirono le ostilità, anche con l'appoggio degli astigiani, cui i conti ostacolavano il libero transito dei mercanti attraverso i loro domini.

La lotta durò più di un secolo, finché nel 1229 i conti furono costretti a scendere a patti con Chieri e Asti e accettare una pace che vedeva molto ridimensionate le loro pretese.




### Arachidi

Le arachidi offrono diverse proprietà e benefici. Innanzitutto sono una buona fonte di proteine vegetali (contengono infatti molti amminoacidi) ma non mancano anche di fornire al nostro organismo sali minerali (in particolare magnesio, potassio, zinco, fosforo, manganese e rame), vitamine (soprattutto vitamina E), fibre e grassi buoni. Si tratta poi di un alimento particolarmente ricco di antiossidanti che riducono il rischio di ammalarsi di diverse patologie.

### Lo zafferano



Lo zafferano, o *crocus sativus*, appartiene alla famiglia delle iridacee ed è una pianta perenne originaria dell'Asia Minore, in particolare della Grecia. In Italia viene coltivato soprattutto in Abruzzo, Calabria, Puglia e Sicilia, ma in tempi lontani anche sulla nostra collina si potevano trovare fiori di *crocus*. La pianta presenta foglie lineari verdi e fiori di colore blu con all'interno numerosi stami di colore giallo intenso, che costituiscono la spezia. Oltre all'uso in cucina (famoso è il risotto allo zafferano), è usato in erboristeria per le sue proprietà medicamentose, stimolanti, aromatizzanti e stomatiche. Nel Rinascimento le dame più raffinate lo usavano a scopo cosmetico, per far assumere ai capelli una particolare tonalità biondo-rame.

### Dice il saggio...

**di tutte le bestie selvagge  
l'ignoranza  
è la più difficile  
da trattare**

(Platone)

### Ex – Voto nel Santuario dell'Annunziata



Nei primi del Novecento persisteva una diffusa diffidenza nei confronti degli ospedali; chi ne aveva la possibilità preferiva un intervento chirurgico nella propria abitazione, in ogni caso non esente da rischi: il quadretto dell'agosto 1910 sembra riferirsi proprio a questa realtà. Gli arredi inquadrano un ambiente borghese benestante, mentre l'immagine sacra è un'Annunciazione resa con particolare attenzione pittorica.

## Casimiro Zalli

Il religioso chierese Casimiro Zalli, nato nel 1754, fu un appassionato poeta, lessicologo e autore nel 1815 di un dizionario in quattro lingue: il *Disionari Piemontèis, Italian, Latin e Fransèis*. L'opera, che comprendeva circa 1500 voci ripartite in tre volumi, venne pubblicata dalla prestigiosa tipografia carmagnolese di Pietro Barbiè; ebbe grande successo e una nuova edizione postuma, riordinata ed arricchita con un ampliamento dei vocaboli, venne pubblicata in due volumi nel 1830. Si trattò di un lavoro importante, destinato a soddisfare le esigenze dei piemontesi colti dell'epoca. Padre Zalli fece parte a Chieri dell'Accademia degli Irrequieti, che era composta da illustri personaggi locali e aveva come obiettivo la diffusione della cultura.



Tutti gli accademici dovevano scegliersi un nome fittizio e quello con cui lo Zalli firmava i suoi sonetti era *Il Piacevole*. Morì nel 1817.



|    |   |                           |               |
|----|---|---------------------------|---------------|
| 1  | V | S. Albino                 |               |
| 2  | S | B. Carlo Bono             |               |
| 3  | D | VIII° T.O.                |               |
| 4  | L | S. Casimiro               |               |
| 5  | M | S. Virgilio               |               |
| 6  | M | <i>Le Ceneri</i>          | Luna nuova    |
| 7  | G | Ss. Perpetua e Felicità   |               |
| 8  | V | S. Ponzio                 |               |
| 9  | S | S. Domenico Savio         |               |
| 10 | D | I° Quaresima              |               |
| 11 | L | S. Sofronio               |               |
| 12 | M | S. Massimiliano           |               |
| 13 | M | S. Sabino                 |               |
| 14 | G | S. Matilde                | Primo quarto  |
| 15 | V | S. Luisa de Marillac      |               |
| 16 | S | S. Ilario                 |               |
| 17 | D | II° Quaresima             |               |
| 18 | L | S. Cirillo                |               |
| 19 | M | S. Giuseppe               |               |
| 20 | M | S. Martino                |               |
| 21 | G | S. Nicola                 | Luna piena    |
| 22 | V | S. Lea                    |               |
| 23 | S | S. Turibio                |               |
| 24 | D | III° Quaresima            |               |
| 25 | L | Annunciazione del Signore |               |
| 26 | M | B. Maddalena Morano       |               |
| 27 | M | B. Francesco Faà di Bruno |               |
| 28 | G | S. Stefano                | Ultimo quarto |
| 29 | V | S. Guglielmo              |               |
| 30 | S | S. Leonardo Murialdo      |               |
| 31 | D | IV° Quaresima             |               |



## Storia della Diocesi di Torino

Il successore di Alessandro Ricardi di Netro arrivò a Torino appena un anno dopo, nel 1871. Lorenzo Gastaldi proveniva da una famiglia borghese di origini chieresi; un suo fratello fu geologo di fama e tra i fondatori del CAI, un altro fratello era docente alla Accademia Albertina: una famiglia non aristocratica dunque ma di elevato ceto sociale. Con un alto concetto della autorità episcopale, il nuovo vescovo si impegnò soprattutto nella gestione del clero

da cui pretendeva cultura ed esemplarità di vita. Una sua esperienza giovanile in Inghilterra a contatto con gli anglicani gli aveva insegnato che solo un clero di alto profilo poteva tener testa all’anticlericalismo e al socialismo; per questo riorganizzò i seminari secondo un modello più rigoroso e trasferì la Facoltà Teologica dall’Università al Seminario, per offrire maggiori opportunità di studio ai giovani sacerdoti.

*Ti preghiamo, Signore,  
per il mistero che è in noi,  
fragili vasi di creta  
chiamati a custodire  
l'immagine tua,  
Dio imprevedibile,  
i cui pensieri  
superano i pensieri  
dell'uomo.  
Aiutaci a lottare  
per mantenere viva  
la nostra libertà interiore  
e la tua immagine  
impressa in noi.*

### Dice il saggio...

**L'amore che brilla  
solo quando  
il cielo è sereno  
non è amore**

(Gandhi)



*Più conosco certe persone  
e più capisco  
perché Noè sull'arca  
abbia caricato solo animali.*

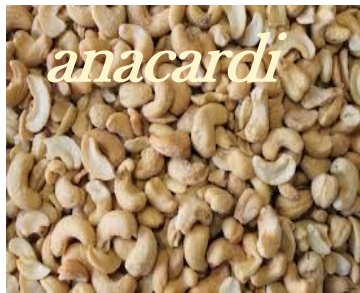
## David Levi

Nipote dell'imprenditore tessile e sindaco di Chieri nel periodo napoleonico, David Levi nacque il 6 novembre 1816. Giovane dal carattere ribelle, abbracciò le idee illuministiche e risorgimentali; affiliato alla Carboneria, frequentò intellettuali ed artisti di orientamento liberale, che riuniva spesso nella sua casa; fra gli altri, anche Silvio Pellico, quando andava a Chieri a trovare i parenti. Nel 1841, poiché, come ebreo, non gli fu dato il permesso

di acquistare una casa fuori del ghetto, David espatriò in Svizzera e poi a Parigi dove, soprannominato “l'italien de genie”, era molto apprezzato nei salotti. Tornato in Italia, soggiornò a Venezia, dove divenne uno dei leader del movimento politico per l'Unità italiana. Nel 1861 fu eletto deputato del partito liberale. Molte furono le sue pubblicazioni sul sociale e sull'uguaglianza dei popoli; la più importante, *Ausonia-Vita d'azione*



*(dal 1848 al 1870),  
ricca di notizie sul  
Risorgimento.*



Gli anacardi contengono diverse sostanze benefiche per il nostro organismo. In primis grassi buoni: in ogni frutto vi è un grande quantitativo di acido oleico, utile alla salute del cuore. Questi frutti sono inoltre ricchi di magnesio e di altri minerali come potassio, fosforo, sodio, zinco, rame, ferro e selenio. Questi frutti inoltre possono agire in maniera del tutto naturale sull'umore: una sorta di antidepressivo naturale.

### Ex – Voto nel Santuario dell'Annunziata



Tutto è classico in questo quadretto votivo del 1897: la composizione grafica curata e dettagliata, l'immagine sacra -l'Annunciazione- in alto a destra, i dettagli approssimativamente espressionistici della malattia. Spicca quasi involontariamente la figura in nero: nessun elemento lo esprime direttamente, ma possiamo spingerci ad immaginarlo come un medico che ha dovuto comunicare la resa della sua scienza.

### C'era una volta...

Nel 1219, 800 anni fa, mentre era in corso la quinta Crociata, Francesco d'Assisi si imbarcò da Ancona per andare in Egitto ad incontrare il sultano al-Malik al-Kāmil, nipote di Saladino, nell'intento di metter fine alle guerre fra cristiani e musulmani. Nel campo crociato di Damietta, sulle rive del delta del Nilo, in Egitto, mentre cristiani e musulmani si fronteggiavano aspramente, apparve la figura di Francesco, umile e scalzo, deciso ad affrontare a modo suo il sultano. Fu un incontro di pace e di benevolenza, caratterizzato da cortesia, rispetto e dialogo da entrambe le parti. Per un momento fanatismo e pregiudizio cedettero il posto ad un

reciproco sforzo di conoscenza che, pur non portando all'epilogo auspicato, resta ancora oggi emblematico.



Antica miniatura araba



|      |                          |               |
|------|--------------------------|---------------|
| 1 L  | S. Ugo                   |               |
| 2 M  | S. Francesco da Paola    |               |
| 3 M  | S. Luigi                 |               |
| 4 G  | S. Isidoro               |               |
| 5 V  | S. Vincenzo Ferrer       | Luna nuova    |
| 6 S  | S. Pietro da Verona      |               |
| 7 D  | V° Quaresima             |               |
| 8 L  | S. Giulia                |               |
| 9 M  | S. Liborio               |               |
| 10 M | S. Maddalena             |               |
| 11 G | S. Gemma Galgani         |               |
| 12 V | S. Giuseppe Moscati      | Primo quarto  |
| 13 S | S. Ermenegildo           |               |
| 14 D | Domenica delle Palme     |               |
| 15 L | B. Cesare de Bus         |               |
| 16 M | S. Bernardetta Soubirous |               |
| 17 M | S. Tekakwhita            |               |
| 18 G | Giovedì Santo            |               |
| 19 V | Venerdì Santo            | Luna piena    |
| 20 S | Sabato Santo             |               |
| 21 D | Pasqua di Risurrezione   |               |
| 22 L | Lunedì dell'Angelo       |               |
| 23 M | S. Giorgio               |               |
| 24 M | S. Fedele                |               |
| 25 G | S. Marco                 |               |
| 26 V | S. Guglielmo             |               |
| 27 S | S. Zita                  | Ultimo quarto |
| 28 D | II° Pasqua               |               |
| 29 L | S. Caterina da Siena     |               |
| 30 M | S. Giuseppe Cottolengo   |               |



### Dice il saggio...

**Non arrabbiarti con il pozzo che è secco perché non ti dà l'acqua, piuttosto domandati perché continui a insistere nel voler prendere l'acqua dove hai già capito che non puoi trovarla.**

*(riflessione buddhista)*

## Storia della Diocesi di Torino

Durante l’episcopato di Gastaldi la Diocesi contava 262 parrocchie di cui 22 in Torino, con circa mezzo milione di abitanti, una grande Diocesi a quei tempi. Gastaldi volle organizzarla in modo moderno ed efficiente e ripartì tutto il territorio in 29 “zone” comprendenti ognuna diverse parrocchie, ponendo a capo di ogni “zona” un Vicario Foraneo, come suo rappresentante sul posto, in diretta comunicazione con la Curia. Questa struttura territoriale nel tempo

cambiò vari nomi e fu aggiornata ma nella sua essenza rimane ancora oggi. Seppe anche avvalersi di collaboratori molto qualificati quali Leonardo Murialdo, protagonista del movimento cattolico operaio, e l’abate Francesco Faà di Bruno, insigne matematico, mentre assai tesi furono i rapporti con don Bosco. Vescovo severo, poco amato dal clero, imprresse alla Diocesi un impulso decisivo anche per i decenni che seguirono alla sua morte, avvenuta nel 1883.

## C’era una volta...

Nel 1419, 600 anni fa, l’Università degli Studi di Torino ebbe per qualche anno sede a Chieri, a causa della pestilenza che rendeva pericoloso rimanere nel capoluogo. Come sappiamo la prima università fu fondata a Bologna nel 1158 e la seconda a Parigi nel 1215; nei secoli successivi ne sorsero decine in tutta Europa, su iniziativa di re, principi, signori e comuni per avere un’istituzione che formasse gli avvocati, i teologi, i funzionari, i giuristi, i medici. Nel 1405 il ducato sabaudo ottenne la bolla pontificia che autorizzava la fondazione dell’Università a Torino, ma nel 1419 la sede fu trasferita nel convento dei Domenicani a Chieri. La convivenza fra chieresi e studenti non fu facile, perché questi erano usi a scherzi

e schiamazzi che disturbavano la quiete; così, dopo pochi anni, i cittadini chiesero a Torino di riprendersela.



Il convento dei PP. Domenicani a Chieri

### Ex – Voto nel Santuario dell’Annunziata



Il tema dei fulmini è ricorrente, soprattutto nelle cappelle di campagna: pongono a volte problemi ai pittori che devono rappresentare un evento rapidissimo, ma non sempre limitato ad un unico ambiente. In questo caso l’ignoto autore nel 1867 disegna una connessione tra due piani (nel disegno e nella casa), tra un interno dove il fulmine entra risparmiando la donna e un esterno, poiché la grazia tocca anche i tre uomini sulla scala. L’immagine sacra è ispirata a quella del Santuario.

## Valentina Balbiano

Il parco del Valentino deve il nome a Valentina Balbiano, una nobile chierese vissuta nel XVI secolo e andata sposa a Renato Birago, appartenente ad una famosa casata lombarda trasferitasi in Francia e membro del Parlamento francese a Torino. La leggenda narra che il duca Carlo Emanuele I di Savoia, che amava trascorrere del tempo nelle selve lungo il Po, decise di farvi costruire una villa di delizie, per dedicarsi alla caccia e agli svaghi. Per decidere il nome da dare all’edificio, organizzò una festa alla quale invitò tutte le dame di corte a cacciare i

daini numerosi nei boschi lì attorno, promettendo che il nome della prima che ne avesse colpito uno sarebbe stato dato al parco della villa. La miglior cacciatrice fu Valentina e il parco prese il suo nome.



A.V.O  
Associazione  
Volontari  
Ospedalieri

Dal 1981 è la certezza del conforto e un aiuto concreto per i malati e gli anziani più soli. Opera a Chieri in tutte le strutture assistenziali del territorio. Via Balbo 14bis. Tel.011.9472898. Cell. 3290189001. Email info@avochieri.org

*Ti ringraziamo, Signore, per le cose belle che tu hai disseminato nell’universo. Ti ringraziamo per gli animali e per le piante, per l’acqua delle sorgenti e dei mari, per il vento e per il sole, per i deserti e le montagne. Fa’ che possiamo vivere noi e i nostri figli in un mondo pulito, e che la natura ci resti amica.*

## Mandorla

Mangiare una manciata di mandorle al giorno, contribuisce a tenere a bada i livelli di glucosio nel sangue. Le mandorle hanno un alto contenuto di ferro e vitamine che aiutano a contrastare l’anemia e l’osteoporosi.



**Una donna che si vanta dei tanti uomini che le vanno dietro, dovrebbe ricordarsi che spesso sono i prezzi bassi ad attirare molti clienti**



|      |                           |               |
|------|---------------------------|---------------|
| 1 M  | S. Giuseppe lavoratore    |               |
| 2 G  | S. Atanasio               |               |
| 3 V  | Ss. Filippo e Giacomo     |               |
| 4 S  | S. Antonina               | Luna nuova    |
| 5 D  | III° di Pasqua            |               |
| 6 L  | S. Pietro Nolasco         |               |
| 7 M  | S. Domitilla              |               |
| 8 M  | B.V. Maria di Pompei      |               |
| 9 G  | S. Pacomio                |               |
| 10 V | S. Cataldo                |               |
| 11 S | S. Ignazio da Laconi      |               |
| 12 D | IV° Pasqua                | Primo quarto  |
| 13 L | B.V. Maria di Fatima      |               |
| 14 M | S. Domenica Mazzarello    |               |
| 15 M | S. Severino               |               |
| 16 G | S. Ubaldo                 |               |
| 17 V | S. Pasquale Baylon        |               |
| 18 S | S. Giovanni I°            | Luna piena    |
| 19 D | V° Pasqua                 |               |
| 20 L | S. Bernardino da Siena    |               |
| 21 M | S. Cristoforo Magallanes  |               |
| 22 M | S. Rita da Cascia         |               |
| 23 G | S. Onorato                |               |
| 24 V | B.V. Maria Ausiliatrice   |               |
| 25 S | S. Gregorio VII°          |               |
| 26 D | VI° Pasqua                | Ultimo quarto |
| 27 L | S. Agostino di Canterbury |               |
| 28 M | S. Germano                |               |
| 29 M | S. Massimino              |               |
| 30 G | S. Giovanna D'Arco        |               |
| 31 V | Visitazione di Maria V.   |               |



## Storia della Diocesi di Torino

Gaetano Alimonda, uomo di fiducia di papa Leone XIII, successe a Gastaldi nominato direttamente da Roma principalmente per sedare le divergenze tra il clero sorte con il suo predecessore, in primo luogo con don Bosco e con l'Opera dei Congressi. Arrivato a Torino per l'ingresso ufficiale il 18 novembre 1883, fu accolto da proteste e minacce anticlericali e dovette uscire dalla Cattedrale da una porta secondaria:

un chiaro esempio del clima di quegli anni. Sostituì molti dei collaboratori più fidati del Gastaldi a cominciare dal rettore del Seminario, ma non gli riuscì di stemperare i contrasti interni alla Diocesi, che per altro conosceva poco e che non ebbe il tempo di visitare. Fu senza dubbio un grande predicatore e conferenziere ma lasciò dietro di sé molti problemi aperti.

*Ti preghiamo, Signore, perché possiamo affrontare il tempo che ci concedi con serenità e fiducia, senza angustiarci fin d'ora per un futuro che è ancora e sempre nelle tue mani. Insegnaci a vivere oggi sotto il tuo sguardo, e a lasciare domani alla tua provvidenza.*

### Dice il saggio...

**Sono più le cose che ci spaventano che quelle che fanno effettivamente male. Siamo travagliati più per le apparenze che per i fatti reali**  
(Seneca)



Una delle caratteristiche più importanti delle noci è sicuramente il loro effetto benefico sui livelli di colesterolo presenti nel sangue; infatti un consumo abituale di questi frutti aiuta a mantenere il colesterolo basso, prevenendo così i rischi cardiovascolari che questa malattia può comportare.

Il vecchio adagio che “una mela al giorno leva il medico di turno” può quindi valere benissimo anche per quanto riguarda le noci... purché non si esageri!

*Tutti a preoccuparsi della prova costume di agosto, nessuno che si preoccupa della prova cervello per gli altri undici mesi...*



**Associazione Culturale Giuseppe Avezzana**

Nata nel 2004, prende il nome dal generale chierese che partecipò alle lotte del Risorgimento, nominando generale l'eroe per antonomasia Giuseppe Garibaldi. Composta da ricercatori e da volontari, alcuni anche per il Museo del Tessile, realizza progetti culturali e didattici e opere sul recupero della memoria storica di Chieri. Presidente: Maurizio Sicchiero. Cell. 3384710717 assavezzana@hotmail.com

## L'asparago di Santena

L'asparago, incredibile a dirsi, appartiene alla stessa famiglia dei gigli e dei mughetti (liliacee). È una specie ortiva perenne che nasce nei terreni sabbiosi e poco calcarei; le sue parti commestibili sono i turioni, germogli di sapore particolarmente delicato che possono assumere diverse colorazioni: verde, bianco o violetto. L'asparago di Santena, di colore verde intenso con sfumature violacee, è un prodotto di eccellenza, posizione conquistata dai contadini del luogo con il lavoro e la costanza, di generazione in generazione. Cavour amava assaporarlo appena colto ed era un così grande estimatore che nel 1847

chiese ai migliori scienziati del tempo di trovare un sistema per garantirne la prosperità e la floridezza. La condizione, per gustarne la qualità, consiste nel portarlo in tavola nell'arco di poche ore.



## C'era una volta...

Nel 2019 ricorrono i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519. In tutta Europa si prepara un fitto calendario di iniziative legate al nome del maestro; in Italia i musei hanno definito una serie di eventi dedicati al genio rinascimentale e di mostre anche itineranti che gireranno il mondo, perché ormai Leonardo è un personaggio che appartiene all'umanità. Uno tra gli appuntamenti più importanti è alle Gallerie degli Uffizi: il complesso museale fiorentino ha inaugurato già nell'ottobre 2018 la mostra “Il Codice Leicester di Leonardo

da Vinci. L'Acqua Microscopio della Natura” che ha riportato in Italia, per la seconda volta, il pregiato manoscritto. La mostra è stata realizzata con il contributo di Bill Gates, attuale proprietario del Codice, acquistato nel 1990 per la cifra record di 30 milioni di dollari.



Pagina del Codice di Leicester

## Ex – Voto nel Santuario dell'Annunziata

Il tema della prima guerra mondiale ha nel Santuario un solo quadretto, firmato Pertusio Giuseppe. La data è precisa, 24 maggio 1916, ma non è richiamato alcun luogo. Noi possiamo ricordare che in quel giorno era in pieno svolgimento quella che fu definita “Strafexpedition”, spedizione punitiva, e una frase del bollettino firmato Cadorna di quel giorno: “*In Valle Lagarina nel pomeriggio di ieri intenso bombardamento contro tutta la nostra fronte sulle due rive dell'Adige.*”. Il bombardamento e l'acqua ricorrono nel drammatico disegno: manca stranamente l'immagine sacra.





|      |                               |               |
|------|-------------------------------|---------------|
| 1 S  | S. Giustino                   |               |
| 2 D  | Ascensione                    |               |
| 3 L  | S. Carlo Lwanga               | Luna nuova    |
| 4 M  | S. Francesco Caracciolo       |               |
| 5 M  | S. Bonifacio                  |               |
| 6 G  | S. Norberto                   |               |
| 7 V  | S. Antonio Gianelli           |               |
| 8 S  | S. Fortunato                  |               |
| 9 D  | Pentecoste                    |               |
| 10 L | B.V. Maria Madre della Chiesa | Primo quarto  |
| 11 M | S. Barnaba                    |               |
| 12 M | S. Gaspare Bertoni            |               |
| 13 G | S. Antonio da Padova          |               |
| 14 V | Ss. Valerio e Rufino          |               |
| 15 S | S. Vito                       |               |
| 16 D | SS. Trinità                   |               |
| 17 L | S. Raniero                    | Luna piena    |
| 18 M | S. Gregorio Barbarigo         |               |
| 19 M | S. Romualdo                   |               |
| 20 G | S. Giovanni da Matera         |               |
| 21 V | S. Luigi Gonzaga              |               |
| 22 S | S. Paolino da Nola            |               |
| 23 D | Corpo e Sangue di Cristo      |               |
| 24 L | S. Giovanni Battista          |               |
| 25 M | S. Massimo                    | Ultimo quarto |
| 26 M | Ss. Giovanni e Paolo          |               |
| 27 G | S. Cirillo da Alessandria     |               |
| 28 V | Sacro Cuore di Gesù           |               |
| 29 S | Ss. Pietro e Paolo            |               |
| 30 D | XII° T.O.                     |               |



## Storia della Diocesi di Torino

Con la morte di Alimonda nel 1891 salì alla cattedra di San Massimo il biellese Davide Riccardi, personalità energica molto diversa dal predecessore. Laureato in teologia all'Università di Torino, vescovo prima di Ivrea e poi di Novara, fu trasferito a Torino nel 1892 a 58 anni di età. Il suo episcopato fu caratterizzato da un intenso attivismo in tutti i campi, dalla editoria cattolica all'impegno sociale, a fronte degli scottanti problemi derivati dalle condizioni di lavoro imposte dalla recente industrializzazione e da una

città che cresceva di giorno in giorno. Torino divenne in quegli anni la capitale industriale e il motore economico dell'Italia, la città laboratorio che farà da capofila nella trasformazione del Paese. Organizzatore infaticabile, progettò anche una Esposizione di Arte Sacra che ebbe risonanza nazionale, e una ostensione pubblica della Sindone, che però furono celebrate dal suo successore. Stroncato da malore improvviso, morì a Milano nel 1897 dopo appena cinque anni di episcopato.

*Signore Dio,  
che ci hai posto nel cuore  
il sogno di una vita senza fine,  
il seme dell'eternità  
dentro di noi,  
aiutaci a volare in alto  
con i nostri pensieri,  
a non fare pace  
con le nostre debolezze,  
a non arrenderci mai  
al male. Tu hai riposto in noi  
una grande speranza:  
aiutaci ad esserne degni.*

## La dinastia Vergnano

Vergnano Domenico nasce a Baldissero nel 1866 da Vergnano Giuseppe e Demo Margherita, proprietari terrieri in zona. Domenico, istruito e intraprendente, dà inizio ad un suo commercio di coloniali che importa dall'Africa, apre un magazzino in Via Balbo ed in via Vittorio Emanuele la drogheria per la vendita al minuto. Sposa Maria Berruto, la quale si dedicherà alla conduzione della drogheria, e con lei avrà nove figli. Margherita, la primogenita, si sposerà e non farà mai parte degli interessi di famiglia. Ernesta prenderà le redini della drogheria, Carolina diventerà suora orsolina, Luigi darà il via all'utensileria Vergnano, Giuseppe fonderà la tessitura FDV, Mario diventerà avvocato e darà inizio con i fratelli Enrico e Cesare ad una azienda di legnami. Piero, il più piccolo, continuerà l'attività di coloniali e torrefazione dalla quale nascerà l'attuale Casa del Caffè Vergnano. Domenico Vergnano morirà improvvisamente nel 1921 per una crisi cardiaca lasciando la vedova con il più piccolo dei figli, Piero, di soli 10 anni.

## Ex – Voto nel Santuario dell'Annunziata

L'immagine sacra, l'Annunciazione, è ben presente al centro di una scena corale, costruita sapientemente per dare testimonianza della fede e dell'angoscia di cinque famiglie e della volontà di radunare le loro speranze rivolte al destino degli uomini che non compaiono in un arco di tempo che copre l'intera durata della guerra: "Per grazie ricevute in guerra 1940-1945". Un ex-voto toccante e particolare, senza un evento eclatante da descrivere: ed è forse questa la sua forza.



## La ciliegia di Pecetto

Pecetto è conosciuta come il paese delle ciliegie, la cui coltivazione è stata introdotta probabilmente dagli antichi romani nella loro colonia di *Carreum Potentia*. Nei secoli XVII e XVIII i Savoia e gli eremiti Camaldolesi dell'Eremo contribuirono a diffonderne la coltivazione; i Savoia per avvalersene come pastura e richiamo per gli uccelli (cacciagione), mentre i monaci per preparare confetture, liquori (ratafià) e decotti usandone le foglie. La coltivazione vera e propria del ciliegio, che nei secoli era stata comunque sporadica

e sparsa, all'inizio del '900 si diffuse in sostituzione di vigneti rovinati dalla peronospora. Da allora, con sempre maggior incremento, la coltivazione ha trovato spazio, notorietà e lavoro anche grazie alle sue numerose varietà, introdotte da lungimiranti coltivatori. A noi...il privilegio di gustarle.



## Dice il saggio...

**Non esiste vento favorevole  
per chi non sa dove andare**  
(Seneca)



## nocciole

In generale le nocciole sono una fonte eccellente di vitamine, minerali (potassio, magnesio fosforo e calcio), proteine, fibre, acidi grassi essenziali che aiutano a tenere bassi i livelli del colesterolo cattivo (LDL) e favoriscono l'aumento del colesterolo buono (HDL); e inoltre un potente antiossidante come la vitamina E.

## C'era una volta.....

Cinque secoli fa, nel 1519, l'esploratore portoghese Ferdinando Magellano intraprese la prima circumnavigazione del globo terrestre. Partì con cinque navi e un equipaggio di 234 uomini, tra marinai e soldati, che impiegarono un anno per trovare un passaggio tra l'Atlantico e il Pacifico a sud della massa continentale del Sud America che oggi si chiama Stretto di Magellano, ma inizialmente fu chiamato Stretto di Tutti i Santi perché fu attraversato il 1° novembre 1520.

Il nuovo oceano in cui si avventurò, spesso tempestoso, rimase

calmo per molto tempo, dandogli l'illusoria impressione che fosse sempre così. Magellano fu ucciso dagli indigeni nel 1521 e della spedizione tornò una sola nave con 18 uomini, tra cui Antonio Pigafetta, che ne scrisse la storia.



Lo Stretto di Magellano



|      |                         |               |
|------|-------------------------|---------------|
| 1 L  | B. Antonio Rosmini      |               |
| 2 M  | S. Bernardino           | Luna nuova    |
| 3 M  | S. Tommaso Ap.          |               |
| 4 G  | B. Piergiorgio Frassati |               |
| 5 V  | S. Antonio Zaccaria     |               |
| 6 S  | S. Maria Goretti        |               |
| 7 D  | XIV° T.O.               |               |
| 8 L  | S. Adriano III°         |               |
| 9 M  | S. Agostino Zhao Rong   | Primo quarto  |
| 10 M | B. Emanuele Ruiz        |               |
| 11 G | S. Benedetto            |               |
| 12 V | S. Leone I°             |               |
| 13 S | S. Enrico               |               |
| 14 D | XV° T.O.                |               |
| 15 L | S. Bonaventura          |               |
| 16 M | B.V. Maria del Carmelo  | Luna piena    |
| 17 M | S. Marcellina           |               |
| 18 G | S. Federico             |               |
| 19 V | S. Macrina              |               |
| 20 S | S. Aurelio              |               |
| 21 D | XVI° T.O.               |               |
| 22 L | S. Maria Maddalena      |               |
| 23 M | S. Brigida              |               |
| 24 M | S. Charbel Makhluf      |               |
| 25 G | S. Giacomo Ap.          | Ultimo quarto |
| 26 V | Ss. Gioachino e Anna    |               |
| 27 S | S. Celestino I°         |               |
| 28 D | XVII° T.O.              |               |
| 29 L | S. Marta                |               |
| 30 M | S. Orso                 |               |
| 31 M | S. Ignazio di Loyola    |               |



CHIESA DI SAN DOMENICO. MADONNA DEL ROSARIO  
(Guglielmo Caccia, detto “Il Moncalvo”)

Fra le opere di Guglielmo Caccia, detto “Il Moncalvo”, che costellano le chiese di Chieri, spicca la pala della Madonna del Rosario (del 1615 circa) collocata sull’altare dell’omonima cappella della chiesa di San Domenico. In alto, la Madonna e Gesù Bambino, fra un volteggiare di vispi angioletti, consegnano il Rosario rispettivamente a San Domenico e a Santa Caterina da Siena. In basso, due gruppi di personaggi osservano estatici la scena: a sinistra alcun prelati, con in testa il papa San Pio V, già frate domenicano; a destra nobildonne e signore della borghesia chierese nei loro raffinati abbigliamenti. Attorno al quadro principale, in altrettanti quadretti, i quindici Misteri del Rosario. Un’opera che esalta la sapienza del Moncalvo nel comporre le scene, la sua finezza nel tratteggiare volti, mani e tessuti, e il suo intento, in ossequio ai dettami del Concilio di Trento, di risvegliare nell’osservatore la fede e la devozione.



*Donaci la tua luce  
ogni giorno, Signore,  
negli infiniti crocevia  
che la vita ci presenta.  
Fa’ che siamo attenti  
alla voce del vangelo  
e della nostra coscienza:  
che le nostre scelte  
siano sagge e rispettose  
di chi abbiamo vicino,  
e che nessuno debba mai  
piangere per colpa nostra.*



Se definite “animali” coloro  
che abbandonano  
gli animali.....  
MI OFFENDO!

I GEMELLAGGI E I PATTI  
DI AMICIZIA DI CHIERI

Il gemellaggio è un rapporto istituzionale che s’instaura tra città di Stati diversi per far vivere ai cittadini esperienze interculturali di cooperazione, attraverso la conoscenza, il confronto, la collaborazione, gli scambi. L’idea è nata alla fine della seconda guerra mondiale, quando alcuni Paesi che erano stati su fronti nemici promisero di lavorare insieme per la pace. Oggi si contano in Europa più di ventimila gemellaggi. Anche Chieri ha istituito gemellaggi con diverse città: Epinal, della Francia orientale; Nanoro, del Burkina Faso. E’ in programma anche un gemellaggio con Suceava, città della Romania. Ha firmato inoltre due patti di amicizia con le città italiane Tolve, lucana, e Adria, veneta.

Rio Canarone

Nasce presso il Bric del Pilonetto, lungo la strada tra Baldissero a Superga, ad una quota di circa 600 metri s.l.m. Raggiunge in pochi chilometri la pianura chierese a circa 250 metri s.l.m. superando un notevole dislivello, per cui le sue acque scorrono veloci a tutto vantaggio del mulino di Cesole che, a valle, ne sfrutta la forza, ma causa dei danni al rio Santena nel quale confluisce, frenandone il deflusso. Nel primo tratto del suo corso il Canarone prende il nome di rio di

Baldissero e, in questa fase, raccoglie diversi torrentelli laterali. Diventa, quindi, il rio di Canarone, raggiungendo la cascina omonima, e il nome lo mantiene sino alle porte di Andezeno. Negli ultimi 700 metri del suo corso il rio fu, una prima volta nel XV secolo ed una seconda nel 1546, canalizzato, abbandonando l’alveo naturale per immetterne le acque in una bealera che corre parallela alla provinciale al fine di intercettare, al ponte di S. Rocco di Andezeno, il rio Santena.

Carciofo

Ricordate quello che bisogna fare “contro il logorio della vita moderna “? Il Cynar, ossia Cynara Scolimus, il Carciofo. Fa bene al fegato, stimola con il suo sapore amarognolo la secrezione della bile, è ricco di fibre e di sali minerali, un vero balsamo per l’organismo. Era già coltivato in Sicilia dal Medio Evo, portato dagli Arabi che lo chiamavano “kharshuf”, e dalla Sicilia si diffuse poi in tutto il Mediterraneo e nelle altre aree temperate del pianeta. Ne esistono molte varietà, con spine e senza spine, possono essere consumati crudi o cotti secondo varie ricette regionali. Crescono anche da noi nel Chierese, seppure con minore vigore, ma sono gustosissimi. Provare per credere.



Con un consumo moderato di pistacchi possiamo apportare al nostro organismo acidi grassi benefici, proteine di origine vegetale e sali minerali. La presenza di due carotenoidi rari nella frutta secca rende i pistacchi un alimento utile per la protezione della vista e degli occhi attraverso sostanze che riducono il rischio di degenerazione maculare causata dall’avanzamento dell’età.

C’era una volta...

Nel 1619, 400 anni fa, nacque Savinien Cyrano de Bergerac, filosofo, scrittore, drammaturgo e soldato francese del Seicento. Il suo nome completo era Hercule Savinien de Cyrano de Bergerac (Cyrano era in realtà il cognome e non il nome), italianizzato da alcuni in passato come Ercole Savignano. Nato da una famiglia di piccola nobiltà, intraprese la carriera delle armi, distinguendosi come formidabile spadaccino. In seguito si consacrò agli studi letterari e le sue opere più importanti furono quelle teatrali; una sua commedia “Le pédant joué” fu ammirata e imitata da Molière, altri suoi romanzi

fantastici precorsero lo stile di Voltaire. Tuttavia la sua notorietà non è dovuta tanto alle sue opere quanto al dramma teatrale che porta il suo nome di Edmond Rostand del 1897.



Ritratto di Cyrano de Bergerac

Ente pubblico non economico su base volontaristica, con lo scopo di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace sia in tempo di conflitto anche in ambito internazionale. Comitato locale di Chieri: via San Silvestro, 14. Tel. 011.9471810. E-mail: cl.chieri@cri.it



|      |                             |               |
|------|-----------------------------|---------------|
| 1 G  | S. Alfonso                  | Luna nuova    |
| 2 V  | S. Eusebio di Vercelli      |               |
| 3 S  | S. Martino                  |               |
| 4 D  | XVIII° T.O.                 |               |
| 5 L  | S. Osvaldo                  |               |
| 6 M  | Trasfigurazione del Signore |               |
| 7 M  | S. Gaetano da Thiene        | Primo quarto  |
| 8 G  | S. Domenico Guzman          |               |
| 9 V  | S. Teresa della Croce       |               |
| 10 S | S. Lorenzo                  |               |
| 11 D | XIX° T.O.                   |               |
| 12 L | S. Giovanna de Chantal      |               |
| 13 M | S. Giovanni Berchmans       |               |
| 14 M | S. Massimiliano Kolbe       |               |
| 15 G | Assunzione di M.V.          | Luna piena    |
| 16 V | S. Stefano di Ungheria      |               |
| 17 S | S. Chiara della Croce       |               |
| 18 D | XX° T.O.                    |               |
| 19 L | S. Giovanni Eudes           |               |
| 20 M | S. Bernardo                 |               |
| 21 M | S. Pio X°                   |               |
| 22 G | B.V. Maria Regina           |               |
| 23 V | S. Rosa da Lima             | Ultimo quarto |
| 24 S | S. Bartolomeo Ap.           |               |
| 25 D | XXI° T.O.                   |               |
| 26 L | S. Anastasio                |               |
| 27 M | S. Monica                   |               |
| 28 M | S. Agostino                 |               |
| 29 G | Martirio di S.G. Battista   |               |
| 30 V | B. Ildefonso Schuster       | Luna nuova    |
| 31 S | S. Aristide                 |               |



SANTUARIO DELL’ANNUNZIATA  
ANNUNCIAZIONE ( di Gillio Tavernier)



Il dipinto dell’annunciazione  
nel santuario chierese

Nel 1469, sulla parete dell’antica cappella dell’Ospedale dei Gribaldenghi, del quale era economo, il canonico Enrico Rampart fece dipingere questa Annunciazione. Davanti ad essa, nel 1651 un muto dalla nascita acquistò la parola. Attorno ad essa, poco tempo dopo, Chieri eresse il Santuario attuale. Marcata vi appare la sorpresa della Vergine per la presenza dell’Arcangelo Gabriele ed evidente il suo sgomento per l’incredibile annuncio. Di questo, la colomba rivela la realizzazione subito dopo il *fiat* di Maria. Un’opera, questa, a lungo ritenuta un affresco: e con motivo, trattandosi di un dipinto murale. Ma nel 1957, per la prima volta, un restauratore si è reso conto che in realtà si tratta di un lavoro eseguito ad olio. Sebbene siano state sempre evidenti le sue ascendenze fiamminghe, solo recentemente ne è stato individuato l’autore in Gillio Tavernier, un frate fiammingo ospite del convento dei Frati Minori Conventuali di Chieri.

*Signore,  
tu un giorno  
ci hai chiamati alla vita,  
noi abbiamo visto  
la luce del sole  
e non possiamo credere  
che il nostro futuro  
siano le tenebre.  
Noi sappiamo  
che tu non ci hai illusi  
con il dono della vita  
per lasciarci poi  
cadere nel nulla.  
Prendici per mano,  
portaci verso il bene  
e la vita  
oggi, e per sempre.*



L’Ambuschetto, il cui nome deriva da quello di un mulino ancora esistente, nei suoi fabbricati principali, è posto a valle della strada per Baldissero. Nasce ai piedi del Bric Palouch, sulla collina tra Superga e Baldissero, e scende, con il nome di rio della Vergnana, nella valle omonima. Sul fondovalle entra nel comune di Chieri e attraversa la strada che congiunge Chieri a Baldissero al ponte detto “Boirone”. Qui il rio muta nome in quello antico di rio Buirone o Boirone, derivato da quello della regione attraversata.

Superata la strada provinciale “Chieri – Castelnuovo don Bosco”, il corso d’acqua cambia nuovamente nome, in rio Ravetta. L’attuale alveo del Ravetta, oggetto in passato di frequenti esondazioni, è frutto di una canalizzazione realizzata, probabilmente nel XVIII secolo, per alimentare il Mulino di Ravetta. Prosegue per riconquistare il letto originale presso la cascina Romagnano quindi scorre verso Est, sino alla cascina Tavano e si immette nel rio Santena a valle della Molinetta del Papa.

IL GEMELLAGGIO CHIERI - NANORO

Nanoro si trova nella regione centro-ovest del Burkina Faso ed è il capoluogo di un dipartimento di 15 villaggi. Il gemellaggio, firmato nel 2001, si configura come gemellaggio di solidarietà. In questi anni, in cooperazione con la Regione Piemonte e i Fratelli della Sacra Famiglia (che operano in quel territorio da quarant’anni), è stato realizzato il progetto “Chieri solidale”, con interventi utili alla fornitura d’acqua e di energia, all’alfabetizzazione degli adulti, e costruzione di un mercato coperto. Anche le scuole di Chieri vengono coinvolte con diverse iniziative.



C’era una volta...

Nel 1719, tre secoli fa, venne pubblicato il romanzo “Robinson Crusoe” di Daniel Defoe, considerato il capostipite del moderno romanzo di avventura. Ispirato ad una storia vera, racconta le vicende di un giovane e avventuroso marinaio, unico sopravvissuto ad un naufragio su un’isola sperduta. Senza scoraggiarsi, l’uomo cerca di organizzarsi, costruendo

utensili, addomesticando animali, coltivando cereali. All’inizio ha la compagnia di un pappagallo parlante e poi di un giovane cannibale, che chiama Venerdì, salvato da una morte rituale. Meditando su una Bibbia che aveva recuperato dalla nave, comincia a pensare alla religione e alla Provvidenza e arriva a considerare il suo soggiorno sull’isola come una conseguenza della sua imprudenza. Tornato alla civiltà dopo 28 anni, Robinson ha nostalgia dell’isola, dove torna a vivere.



Dice il saggio...

**Ho imparato che la calma è molto più destabilizzante della rabbia, che un sorriso disarmo molto più di un volto corrugato...  
Ho imparato che il silenzio di fronte a un’offesa è un grido che fa tremare la terra.**

(Confucio)



Dal 1997 dà speranza di lavoro a mamme sole, sia italiane che straniere a rischio di esclusione sociale, offrendo opportunità di lavoro solidale part-time, assumendole in modo regolare per far loro svolgere lavori di collaborazione domestica offerti gratuitamente ad anziani in difficoltà, o privi di rete parentale, che altrimenti non potrebbero permettersi un aiuto domestico. Raccoglie offerte per sostenere queste esigenze umanitarie. Via Saccarelli 2. 10144 Torino. Tel.011.822.47.21



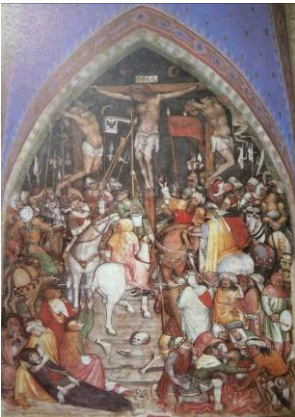


|      |                            |               |
|------|----------------------------|---------------|
| 1 D  | XXII° T.O.                 |               |
| 2 L  | S. Alberto                 |               |
| 3 M  | S. Gregorio Magno          |               |
| 4 M  | S. Rosalia                 |               |
| 5 G  | S. Teresa di Calcutta      |               |
| 6 V  | S. Magno                   | Primo quarto  |
| 7 S  | S. Grato di Aosta          |               |
| 8 D  | XXIII° T.O.                |               |
| 9 L  | S. Pietro Claver           |               |
| 10 M | S. Nicola da Tolentino     |               |
| 11 M | S. Giacinto                |               |
| 12 G | SS. Nome di Maria          |               |
| 13 V | S. Giovanni Crisostomo     |               |
| 14 S | Esaltazione della S. Croce | Luna piena    |
| 15 D | XXIV° T.O.                 |               |
| 16 L | Ss. Cornelio e Cipriano    |               |
| 17 M | S. Roberto Bellarmino      |               |
| 18 M | S. Giuseppe da Copertino   |               |
| 19 G | S. Gennaro                 |               |
| 20 V | S. Andrea Kim e C.         |               |
| 21 S | S. Matteo Ap.              |               |
| 22 D | XXV° T.O.                  | Ultimo quarto |
| 23 L | S. Pio da Pietralcina      |               |
| 24 M | S. Pacifico                |               |
| 25 M | S. Sergio di Radonez       |               |
| 26 G | Ss. Cosma e Damiano        |               |
| 27 V | S. Vincenzo de Paoli       |               |
| 28 S | S. Venceslao               | Luna nuova    |
| 29 D | XXVI° T.O.                 |               |
| 30 L | S. Gerolamo                |               |



BATTISTERO DEL DUOMO DI CHIERI  
CROCIFISSIONE (Guglielmetto Fantini)

Nel 1432 Nicolao Tana ottenne il patronato sull’antico battistero romanico del Duomo e lo fece subito rialzare per armonizzarlo con la chiesa gotica in costruzione. Nella fascia venutasi a creare, dal chierese Guglielmetto Fantini fece dipingere la Passione di Cristo: quindici scene che si concludono con quella grandiosa della Crocifissione. Un dipinto all’insegna dei contrasti e del movimento. Nel registro più alto, la figura esangue di Cristo è affiancata da quelle dei due ladroni, ancora in preda alle convulsioni che precedono la morte. Al centro, è tutto un agitarsi di soldati e di cavalli. In basso, due gruppi di figure in atteggiamenti opposti. A sinistra, Maria, svenuta, è sorretta da alcune donne, mentre altre volgono lo sguardo piangente verso Cristo appena spirato sulla croce. A destra i soldati che, incuranti, tirano a sorte le vesti dei condannati. Con un tocco di cinismo, costituito dal soldato che ruba la borsa al commilitone che gli sta davanti.



La tinca gobba dorata

La tinca gobba dorata del pianalto di Poirino viene allevata e cresciuta negli stagni dell’altopiano di Poirino che è contraddistinto da un gran numero di piccole e grandi peschiere ricavate spesso nelle vicinanze di abitazioni e borgate. Questo prodotto si distingue dalle altre tinche in quanto non denota al gusto e all’olfatto il sapore di fango o erba, e la carne è tenera. Questo avviene in quanto nelle peschiere dell’altipiano di Poirino il fondo melmoso non riesce a fermarsi con continuità grazie alla formazione geologica dell’altopiano.



La tinca del pianalto era già conosciuta ed apprezzata fin dal secolo XIII, come comprovano documenti di pagamento di tasse da parte degli allevatori. Purtroppo è crescente (dagli anni ‘80 in poi) la scomparsa di produzione sistematica della tinca, rimane come attività accessoria a quella agricola.

IL PATTO DI AMICIZIA  
CHIERI - ADRIA

L’alluvione del Po e il boom degli anni Sessanta hanno visto l’arrivo a Chieri di un gran numero di veneti, molti di Adria, cittadina agricola in provincia di Rovigo, ricca di storia e monumenti, e dotata anche di un porto turistico e di un moderno autodromo. Il riconoscimento dell’avvenuta piena integrazione della comunità veneta e polesana si è concretizzato nella firma di un "Patto di Amicizia" con Chieri nel 2010. I veneti di Chieri sono uniti in due associazioni: i “Polesani piemontesi” e i “Veneti del Chierese”.



È lungo 24,6 Km con una portata media di 2,3 m³/sec. Nasce da un lago di Ceresole d’Alba, lambisce i terreni dell’abbazia di Casanova a Carmagnola, poi raggiunge l’abitato di Villastellone, dove riceve l’apporto idrico della Gora di Borgo detta anche Bealera dei Mulini, che ne raddoppia la portata. Nell’abitato di Villastellone supera, con un salto artificiale, un leggero dislivello e il letto si allarga a formare il Gorgo del Mulino; supera poi il ponte ottocentesco per Carignano, e da qui fino alla sua confluenza nel torrente Banna,

in regione Aigotta, assume il nome di Canale del Taglio (essendo questo un canale artificiale scavato a mano in secoli passati). Dal Gorgo del Mulino, costeggiando il Parco del Marchese Morra di Lavriano si dirama il canale dell’Aigotta che, ormai prosciugato, è molto utile in caso di piena in quanto riduce la pressione sul ponte e l’apporto idrico alla confluenza con il Banna. Le furiose piene hanno dato nei secoli molti problemi all’abitato di Villastellone e alle campagne circostanti.

*Signore Iddio,  
noi siamo il piccolo gregge  
che hai raccolto intorno a te  
per diventare  
sale della terra  
e luce del mondo.  
Aiutaci ad essere degni  
della missione  
che ci hai assegnato,  
mandaci fratelli  
con cui condividere la fede,  
e pastori che ci infondano  
speranza.*

Dice il saggio...

**Impara a piacere  
a te stesso.  
Quello che tu pensi  
di te stesso  
è molto più importante  
di quello che gli altri  
pensano di te**

(Seneca)



Non disturbare:  
sono in modalità  
risparmio energetico

C’era una volta...

La regina d’Inghilterra Vittoria nacque due secoli fa, nel 1819. Salì al trono a 18 anni e vi restò per quasi 64 anni: il suo regno è il secondo per lunghezza della storia del Regno Unito, battuto solo dall’attuale regina Elisabetta II. Fu una regina molto amata e molto potente, diventando una guida per il suo impero che si estendeva anche in India, Oceania e Africa. Fu apprezzata per la sua lungimiranza e le sue straordinarie capacità di statista. Ebbe nove figli e 42 nipoti, frutto di matrimoni fra sovrani,

che le valsero il soprannome di “nonna d’Europa”. Il suo regno è conosciuto come Epoca vittoriana, caratterizzato da sviluppo industriale, culturale, politico, scientifico e militare.



Villetta di Epoca vittoriana



|      |                           |               |
|------|---------------------------|---------------|
| 1 M  | S. Teresa di Gesù Bambino |               |
| 2 M  | Ss. Angeli Custodi        |               |
| 3 G  | S. Gerardo                |               |
| 4 V  | S. Francesco d’Assisi     |               |
| 5 S  | S. Faustina Kowalska      | Primo quarto  |
| 6 D  | XXVII° T.O.               |               |
| 7 L  | B.V. Maria del Rosario    |               |
| 8 M  | S. Pelagia                |               |
| 9 M  | S. Dionigi                |               |
| 10 G | S. Daniele Comboni        |               |
| 11 V | S. Giovanni XXIII°        |               |
| 12 S | S. Serafino               |               |
| 13 D | XXVIII° T.O.              | Luna piena    |
| 14 L | S. Callisto               |               |
| 15 M | S. Teresa d’Avila         |               |
| 16 M | S. Edvige                 |               |
| 17 G | S. Ignazio d’Antiochia    |               |
| 18 V | S. Luca                   |               |
| 19 S | S. Paolo della Croce      |               |
| 20 D | XXIX° T. O.               |               |
| 21 L | S. Orsola                 | Ultimo quarto |
| 22 M | S. Donato                 |               |
| 23 M | S. Severino Boezio        |               |
| 24 G | S. Antonio Claret         |               |
| 25 V | B. Carlo Gnocchi          |               |
| 26 S | S. Luciano                |               |
| 27 D | XXX° T.O.                 |               |
| 28 L | Ss. Simone e Giuda        | Luna nuova    |
| 29 M | S. Onorato di Vercelli    |               |
| 30 M | S. Germano di Capua       |               |
| 31 G | S. Quintino               |               |



# ottobre

## CHIESA DI SAN DOMENICO MADONNA DEL LATTE

Sulla prima colonna, a sinistra di chi entra, spicca un’ immagine, risalente al 1350 circa, della Madonna che allatta Gesù Bambino, chiamata, appunto, “Madonna del Latte”. Ma lungo il tempo è stata invocata anche con altri appellativi, come “Madonna delle Misericordie”, “delle Grazie”, “delle febbri”, a significare la miracolosità attribuita all’immagine sacra. A questo proposito, si racconta che anticamente un eretico l’avrebbe colpita con una spada e che dalla ferita sarebbe sgorgato del sangue. Tuttora essa è oggetto di grande devozione popolare. Tradizionalmente si è ritenuto che si trattasse di un pilone preesistente alla chiesa e inglobato in essa, ma stilisticamente non è possibile datare il dipinto a prima del 1350, e l’attestazione più antica dell’esistenza del dipinto è del ‘400. Probabilmente si tratta di un affresco devozionale che un ignoto pittore, di buon pennello, ha eseguito verso la fine del XIV secolo su quella colonna della chiesa.



## C’era una volta.....

Nel 1819, 200 anni fa, fu pubblicato “Ivanhoe” di Walter Scott, un romanzo di enorme successo che racconta le vicende del valoroso cavaliere Wilfred di Ivanhoe, che solo dopo infinite peripezie riesce a sposare la sua amata Rowena. Fu uno dei primi romanzi storici, nei quali le vicende reali si mescolano a quelle di fantasia. Fu di ispirazione a scrittori come Alessandro Manzoni e Alexandre Dumas.



Ivanhoe

In quello stesso anno Giacomo Leopardi, appena ventenne, scrisse “L’infinito”, la poesia che inizia con: “Sempre caro mi fu quest’ermo colle...”; è la più nota dei “Canti” ed è unanimemente riconosciuta come una delle vette della lirica italiana di ogni tempo.

*Padre santo  
che tieni fra le braccia  
tutte le tue creature,  
sostienici con la forze  
del tuo Spirito  
perché in mezzo alle fatiche  
di ogni giorno  
non ci lasciamo dominare  
dall’egoismo o dalla sfiducia  
ma in ogni cosa  
cerchiamo sempre  
la libertà e la giustizia  
del tuo Regno.*

## La cipolla piatlin-a di Andezeno

È un prodotto autoctono, che cresce bene in questa zona, dove il terreno ha un elevato contenuto in sabbia e limo. Di color oro e forma piatta, ha sapore gradevole, dolce e polpa particolarmente tenera, adatta alla cottura in forno. La sua produzione è arrivata in Andezeno unitamente ai cardi all’inizio del secolo scorso. Prima della semina dei cardi, nei mesi di marzo e aprile, la cipolla viene trapiantata formando cinque o sei file; si lascia lo spazio per seminare una fila di cardi e si formano altre cinque o sei file di cipolla,



fino al completamento del terreno a disposizione. La lenta crescita del cardo non la ostacola; essa viene raccolta dalla metà di luglio fino a fine agosto e può essere conservata fino a primavera. In autunno è protagonista, con il cardo, della sagra omonima.

## IL PATTO DI AMICIZIA CHIERI - TOLVE

A Chieri vivono dagli anni Sessanta molti lucani, in gran parte provenienti da Tolve, bella cittadina della Basilicata che si trova alla confluenza del corso del torrente Castagno con la fiumara del Bosco. Nel 2006 è stato siglato il Patto di amicizia per istituzionalizzare il legame che i lucani hanno con la nostra città. Molti di loro sono uniti nell’associazione “Amici della Lucania”, che ha l’obiettivo di diffondere la storia, la cultura e le tradizioni della regione in un’ottica di continuo scambio.



*Ai gatti neri porta sfortuna  
essere attraversati  
da umani imbecilli*

## Rio Tepice

È lungo 17,6 Km con una portata media di 0,6 m³/sec. Nasce dalla località del Monte Aman nel comune di Pino T.se e dalla confluenza di alcuni rami sorgentizi che scendono verso la Valle Ceppi; prosegue nel comune di Chieri, entra nella cittadina dove viene canalizzato e dove a tratti il suo alveo scorre nel sottosuolo. A fianco di via Fasano le sue sponde sono state adibite a parco pubblico ma più a valle, all’altezza di via Cesare Battisti, il torrente sparisce nuovamente nel sottosuolo. Uscito definitivamente allo scoperto a sud

del centro urbano, il Tepice percorre la pianura passando tra Cambiano e Santena, dove segna il confine tra i rispettivi territori comunali. Appena a sud della borgata Bauducchi riceve il contributo del Rio di Valle Sauglio, Si getta infine nel Po a poche decine di metri a valle della confluenza del Banna. Fin dall’antichità si hanno notizie di esondazioni risalenti molto indietro nel tempo. Nel 1517, per esempio, il torrente allagò il territorio di Chieri, evento a seguito del quale furono create delle sponde nel tentativo di prevenire ulteriori danni alla cittadina.

## Dice il saggio...

**I figli sono come gli aquiloni;  
insegnerai a volare  
ma non voleranno il tuo volo;  
insegnerai a sognare  
ma non sogneranno il tuo sogno;  
insegnerai a vivere  
ma non vivranno la tua vita.  
Ma in ogni volo,  
in ogni sogno e in ogni vita  
rimarrà sempre  
l'impronta  
dell'insegnamento ricevuto.**

(Madre Teresa di Calcutta)



|    |   |                                |                             |
|----|---|--------------------------------|-----------------------------|
| 1  | V | Tutti i Santi                  |                             |
| 2  | S | Comm. dei Defunti              | Celebrazione<br>dei defunti |
| 3  | D | XXXI° T.O.                     |                             |
| 4  | L | S. Carlo Borromeo              | Primo quarto                |
| 5  | M | S. Guido Conforti              |                             |
| 6  | M | S. Leonardo                    |                             |
| 7  | G | S. Baldo                       |                             |
| 8  | V | S. Goffredo                    |                             |
| 9  | S | S. Elisabetta                  |                             |
| 10 | D | XXXII° T.O.                    |                             |
| 11 | L | S. Martino Tours               |                             |
| 12 | M | S. Diego                       | Luna piena                  |
| 13 | M | S. Agostina                    |                             |
| 14 | G | S. Rufo                        |                             |
| 15 | V | S. Alberto Magno               |                             |
| 16 | S | S. Margherita di Scozia        |                             |
| 17 | D | XXXIII° T.O.                   |                             |
| 18 | L | S. Teofredo                    |                             |
| 19 | M | S. Simone Eremita              | Ultimo quarto               |
| 20 | M | S. Edmondo                     |                             |
| 21 | G | Presentazione della B.V. Maria |                             |
| 22 | V | S. Cecilia                     |                             |
| 23 | S | S. Colombano                   |                             |
| 24 | D | XXXIV° T.O. Cristo Re          |                             |
| 25 | L | S. Caterina di Alessandria     |                             |
| 26 | M | S. Corrado                     | Luna nuova                  |
| 27 | M | S. Virgilio                    |                             |
| 28 | G | S. Giacomo della Marca         |                             |
| 29 | V | S. Illuminata                  |                             |
| 30 | S | S. Andrea                      |                             |



CAPPELLA DELL’OSPEDALE MAGGIORE. CROCIFISSO



Le chiese chieresi espongono numerosi crocifissi lignei quattrocenteschi di pregevole fattura. Uno, commovente per drammaticità, attribuito alla bottega pavese dei Da Surso, è quello dell’altar maggiore del Duomo. Due (uno solo dei quali conservato *in loco*), essi pure attribuiti ai Da Surso, ne possiede la chiesa di San Guglielmo e uno, attribuito a Martino da Casale, il convento di San Domenico. Ma poco conosciuto, e poco studiato, è quello che campeggia nella cappella dell’Ospedale Maggiore. Un’opera che lo studioso chierese Secondo Caselle riteneva provenisse dalla chiesa di San Benedetto, un tempo situata presso l’ospedale prima di venire (1713) inglobata in esso e poi demolita insieme al relativo monastero cistercense. Per la figura fisica di Cristo e per alcuni particolari, come la forma del perizoma, richiama i crocifissi dei Da Surso. Ma l’anatomia è molto più elementare, e l’espressione del volto improntata alla serenità più che alla drammaticità.

Il cardo di Andezeno

Gli andezenesi sono i maggiori produttori nel Torinese dell’antico *cardo dritto* di Chieri, oggi *cardo di Andezeno*. Esso ha colore bianco avorio, foglie strette, frastagliate, carnose e tenere, dritte, che possono raggiungere i due metri. La semina non deve essere fatta prima del mese di maggio; se fosse anticipata, la pianta andrebbe a seme, diventando non più utilizzabile. L’imbianchimento è effettuato sia rincalzando la terra fino a due terzi della pianta, sia avviluppandola con paglia o carta, per impedire la formazione di clorofilla che lo renderebbe verde. La raccolta va dalla metà agosto fino a quando non gela.



Un tempo gli ortolani chieresi custodivano gelosamente la data della semina, che per tradizione avveniva nella settimana della festa di S. Giorgio, patrono della città di Chieri e di Andezeno. Oggi il cardo è festeggiato con la *cipolla piatlin-a* a ottobre, con una grande sagra culinaria che ne prevede scorpacciate intingendolo nella *bagna caoda*.

*Ti preghiamo, Signore,  
perché tu ci illumini  
nelle scelte quotidiane  
della vita,  
perché il male  
non abbia ragione su di noi  
e la tentazione  
non diventi troppo forte.  
Donaci una coscienza attenta,  
e che non abbiamo mai  
paura della verità.*

IL GEMELLAGGIO  
CHIERI - EPINAL

Epinal è una città francese sulla Mosella, capoluogo del dipartimento dei Vosgi; è stata scelta da Chieri per la sua storia di città tessile e perché vi risiede una comunità di origine italiana. Il gemellaggio tra i due Comuni è stato istituzionalizzato nel 2000. È iniziato così un lungo periodo di amicizia e di scambi tra i giovani, le scuole, le associazioni socio-culturali delle due città, che hanno portato italiani e francesi a conoscere meglio usi, costumi e valori, per confrontarli insieme e trovare nuove strade di azione comune.

*Insegna affissa  
sulla casa del  
boia  
a Bratislava*



Dice il saggio...

**A me interessa più  
la mia coscienza  
che l'opinione  
degli altri**

(Cicerone)



Sorgente solforosa Bardella

Prende il nome dall’omonima frazione di Castelnuovo don Bosco sconosciuta fino al 1819. Fu il medico di Castelnuovo dott. Cafasso che, intuendone le virtù, la prescrisse con molto vantaggio; egli la definì solfureo-salma e fu analizzata negli anni 1859, 1900 e 1912 da altri eminenti medici che ne confermarono la ricchezza di elementi che concorsero a guarire svariate malattie gastro-intestinali e bronchiali. All’inizio del xx secolo la sorgente di Bardella divenne assidua meta di

malati provenienti da Torino in cerca di guarigione e di benessere; la sua acqua si poteva trovare in vendita anche in alcune drogherie e a Torino nel deposito principale della Ditta Fratelli Paissa di piazza San Carlo. L’odore e il sapore dell’acqua solforoso-alkalina traggono origine dal sottosuolo ricco di gesso, minerale che si presenta sia in eleganti cristalli trasparenti sia in grandi ammassi rocciosi. In questi ultimi decenni il lento declino dell’opera

muraria e l’incuria per la stessa fonte, che in due secoli ha via via diminuito la fornitura, fecero ricadere nell’oblio la sua esistenza.



Fratelli  
della Sacra Famiglia

I Fratelli della Sacra Famiglia sono religiosi laici, consacrati con i voti di castità, povertà, obbedienza. Attraverso diversi progetti attivati insieme a volontari, cercano di dare un aiuto materiale, sociale ed economico alle popolazioni più povere del mondo, portando ovunque il carisma del loro Fondatore, fratel Gabriele Taborin. L’attività missionaria dei Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri, in Burkina Faso, si avvale anche della collaborazione del Comune di Chieri.  
www.camsafa.org;  
fsfalbino@camsafa.org



|      |                         |                         |
|------|-------------------------|-------------------------|
| 1 D  | I° di Avvento           |                         |
| 2 L  | S. Viviana              |                         |
| 3 M  | S. Francesco Saverio    |                         |
| 4 M  | S. Barbara              | Primo quarto            |
| 5 G  | S. Saba                 |                         |
| 6 V  | S. Nicola               |                         |
| 7 S  | S. Ambrogio             |                         |
| 8 D  | II° di Avvento          |                         |
| 9 L  | Immacolata Concezione   |                         |
| 10 M | S. Mauro                |                         |
| 11 M | S. Sabino               |                         |
| 12 G | B.V. Maria di Guadalupe | Luna piena              |
| 13 V | S. Lucia                |                         |
| 14 S | S. Giovanni della Croce |                         |
| 15 D | III° di Avvento         |                         |
| 16 L | S. Adelaide             | Inizio Novena di Natale |
| 17 M | S. Giovanni de Matha    |                         |
| 18 M | S. Graziano             |                         |
| 19 G | S. Anastasio            | Ultimo quarto           |
| 20 V | B. Vincenzo Romano      |                         |
| 21 S | S. Pietro Canisio       |                         |
| 22 D | IV° di Avvento          |                         |
| 23 L | S. Vittoria             |                         |
| 24 M | S. Irma                 |                         |
| 25 M | Natale del Signore      |                         |
| 26 G | S. Stefano              | Luna nuova              |
| 27 V | S. Giovanni             |                         |
| 28 S | SS. Martiri Innocenti   |                         |
| 29 D | Sacra Famiglia          |                         |
| 30 L | S. Felice               |                         |
| 31 M | S. Silvestro            |                         |



# dicembre

**PECETTO TORINESE. CHIESA CIMITERIALE DI SAN SEBASTIANO.  
IL MIRACOLO DI SANTO DOMINGO DE LA CALZADA**  
(affresco di autore ignoto di inizio Cinquecento)

Sulla volta della terza campata della navata sinistra di questa che nel Quattrocento era chiesa parrocchiale, viene narrato un miracolo che, secondo una tradizione medioevale, sarebbe avvenuto a Santo Domingo de la Calzada, in Spagna. Un giovane tedesco, in pellegrinaggio con i genitori verso Santiago, per vendetta accusato di furto da una donna che aveva respinto, venne condannato all'impiccagione, ma fu salvato dall'apostolo San Giacomo. Quando i genitori corsero dal giudice ad annunciargli che il loro figlio era vivo e perciò innocente, quello scoppiò a ridere esclamando: “*Sì, è vivo come questi due polli arrostiti che sto per mangiare*”. All'istante, i polli balzarono in piedi e si misero a cantare. L'affresco è opera di un ignoto ma raffinato pittore di inizio Cinquecento. Ma al di là del suo valore artistico, esso attesta che la chiesa di San Sebastiano si trovava lungo la Via Francigena: l'itinerario percorso dai pellegrini verso, e da, Santiago di Compostela.



## NATALE

La data di nascita di Gesù ci è ignota; la chiesa greca celebrava la venuta di Cristo in terra nella festa dell'Epifania, (= manifestazione), il 6 gennaio. Era la luce nuova apparsa all'umanità nel cuore dell'inverno. A Roma invece alla fine di dicembre si svolgevano i Saturnalia, festa pagana molto trasgressiva che la Chiesa lentamente sostituì con il Natale, ricordando le parole di Isaia “il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”. Il Presepe arrivò nel Medio Evo con San Francesco e portò nelle case dei cristiani l'immagine plastica di Gesù Bambino.

La Natività di Gesù ha ispirato innumerevoli opere d'arte figurativa e composizioni musicali che sono un patrimonio culturale, oltre che religioso, di tutta l'Europa. Babbonatale, emblema del consumismo anglosassone e scandinavo, non a caso vestito con i colori della Coca Cola, fu inventato nel secolo scorso ed è un tentativo fra i tanti di eclissare il senso cristiano della festa, come ai nostri giorni Halloween sta cercando di sostituirsi al ricordo dei defunti. Chi ha orecchie da intendere, intenda.

*Donaci, Signore,  
un cuore nuovo,  
vigilante,  
docile alla Tua Parola,  
capace di farsi casa accogliente.  
Liberaci  
dagli affanni della vita;  
scaldaci  
al fuoco del Tuo Spirito  
perché,  
nel luogo dove tu ci hai posti,  
possiamo essere  
sentinelle vigilanti  
che attendono con fiducia  
i frutti del Regno  
e la venuta dello Sposo.*



*Ricordatevi che  
non si ingrassa tra  
Natale e Capodanno  
ma  
tra Capodanno e Natale*

**Dice il saggio...**  
  
**Lieve è il dolore  
che parla.  
Il grande è muto.**  
  
(Seneca)

## C'era una volta...

Nel 1919 fu sancita per legge la fine dell'autorizzazione maritale, la quale fino allora aveva impedito alle donne di amministrare i propri beni senza l'autorizzazione del coniuge. La stessa legge apriva almeno in parte alle donne l'accesso alle professioni e agli impieghi pubblici, prima vietato. Era una conseguenza della prima guerra mondiale, che aveva mutato il contesto storico sociale e fatto capire alle donne che potevano fare quello che facevano gli uomini. Non era ancora la parità, del resto non raggiunta nemmeno oggi, ma era un passo avanti che consentiva al sesso “debole” di reggersi da sole, smettendo di essere come le piante parassite che per mantenersi erette avevano bisogno di appoggiarsi ad un solido

sostegno, come scriveva allora qualche intellettuale.



Cave, adsum



## Torrente Banna

È lungo 28 Km con una portata media di 5,7 m³/sec. Nasce a da un ramo sorgentizio chiamato Rio Bannetto che nasce tra le colline di Buttigliera d'Asti. Raggiunge Villanova d'Asti dove transita nei pressi dell'autostrada Torino-Piacenza e arriva in provincia di Torino e riceve da destra le acque del Rio Borgallo. Passa a Nord di Poirino e riceve da sinistra l'apporto del Rioverde. Dopo aver attraversato l'abitato di Santena, scorre tra i comuni di Cambiano, Moncalieri e Villastellone: qui riceve

l'importante apporto idrico dal Rio Stellone. Confluisce infine nel Po poco a sud di Bauducchi (Moncalieri). Il corso del torrente è particolarmente inquinato e l'ittiofauna risulta quasi assente in gran parte del suo corso. Il Banna ha anche causato vari eventi alluvionali. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato nel 1994 quando il torrente ha invaso varie zone di Poirino e Santena, provocando anche un decesso.

**Ma insomma,  
chi è questo  
“Saggio”  
???**

*E' un vecchietto  
che non si ricorda più  
di quello che ha fatto  
da giovane*



Confraternita della Misericordia  
Santuario SS. Annunziata—Chieri  
*Contatti: [www.confraternitachieriannunziata.org](http://www.confraternitachieriannunziata.org)  
tel. 347 37 25 159*

*La disperazione più grande  
che possa impadronirsi di una  
società è il dubbio che essere  
onesti sia inutile*



## Orari S. Messe domenicali e prefestive

### S. Messe Festive

Ore 7,30: Parr. San Giorgio  
Ore 8,00: Duomo  
Ore 8,30: San Domenico  
Ore 9,00: Chiesa di Santa Margherita  
Parr. S. Luigi Gonzaga  
Parr. di San Giacomo  
Ore 9,30: Duomo  
San Giovanni Bosco  
Ore 10,00: Chiesa di San Bernardino  
Parr. S. M. Maddalena  
Ore 10,30: Duomo  
S. Maria della Pace  
Parr. San Giacomo

Ore 11,00: S. Domenico  
Parr. San Giorgio  
Parr. S. Luigi Gonzaga  
Chiesa di S. Margherita  
Sant. SS. Annunziata  
Ore 11,30: Duomo  
Ore 12,00: S. Domenico  
Ore 18,00: Duomo  
Ore 19,30: S. Domenico  
Ore 21,00: Chiesa di S. Antonio  
Abate

### S. Messe Prefestive

Ore 17,00: Parr. S. M. Maddalena  
Parrocchia San Giacomo  
Ore 17,30: Chiesa delle Orfanelle  
Ore 18,00: San Giovanni Bosco  
Parrocchia San Giorgio  
Ore 18,15: Chiesa di San Francesco  
S. Maria della Pace  
Ore 18,30: San Domenico  
Parr. San Luigi Gonzaga

### Telefoni di emergenza

Ospedale di Chieri  
011.942.91  
Emergenza Sanitaria  
118  
Croce Rossa di Chieri  
011.947.18.10  
Vigili Urbani  
011.942.82.72  
Polizia di Stato  
113  
Carabinieri  
011.940.54.00  
opp. 112